

**Intervento di Giovanni Fiorentino al Comizio de “La Bilancia” per la campagna elettorale comunale 2006, 26 Maggio 2006.**

**La partecipazione, la memoria, la politica: una Primavera per Paternopoli.  
di Giovanni Fiorentino**

Cari concittadini,

il mio intervento vuole essere un saluto a voi tutti ed una breve presentazione di quello che significa per me la partecipazione a questa competizione elettorale. Mi chiamo Giovanni Fiorentino, ho studiato Giurisprudenza a Roma dove ho anche svolto alcune attività, oggi mi occupo di sviluppo locale e industriale con la Società Asse di Avellino.

Vi sono alcune cose che mi hanno determinato all’impegno in questa tornata elettorale. Prima fra tutte il valore che riconosco all’importanza della partecipazione alla vita del nostro comune in questo particolare momento storico che vive Paternopoli.

Cari concittadini, io penso che è necessario che ognuno di noi, in questa lista, come nell’altra, nella società civile, nelle associazioni, nelle imprese, senta il dovere di un impegno verso il bene comune di Paternopoli.

La mia candidatura nasce perciò dalla mia volontà di dare una mano, un contributo alla rinascita del nostro comune per quelle che sono le mie competenze e i miei interessi: ognuno di noi, nessuno escluso, ha la responsabilità come amministratore, come politico, anche come semplice cittadino, di svolgere un ruolo positivo per il bene del nostro paese. Certamente, secondo le proprie responsabilità.

Maggioranza e minoranza, dentro e fuori l’amministrazione, dentro e fuori Paternopoli, i cittadini di questo paese devono compiere lo sforzo per la rinascita, uno sforzo che deve essere collettivo. Proprio perché i problemi sono seri, e lo sappiamo, tanto più è necessario che l’impegno sia di tutti. Nessuno è esonerato dalla responsabilità, secondo – ripeto- i ruoli di ognuno.

Se vogliamo una primavera per Paternopoli, dobbiamo chiamarla, volerla, desiderarla anche con i nostri comportamenti, con le nostre scelte e con il nostro dovere civico di esserci e di dare una mano al paese. Dobbiamo sentirci una squadra unita, dobbiamo avere fiducia in noi stessi, dobbiamo avere fiducia negli altri, dobbiamo guardare in avanti e abbandonare le sabbie immobili del passato. Dobbiamo abbandonare le sabbie immobili del passato.

Per questo io mi impegno a che l’amministrazione comunale consenta una larga partecipazione dei cittadini alla vita del Comune: che la stimoli e che ne raccolga le idee, le osservazioni, le proposte.

Una Amministrazione che ascolti i cittadini. Mi impegno perché la partecipazione avvenga e che essa avvenga con la garanzia delle regole, di regole precise. Non vi è libertà senza partecipazione, ma non vi può essere vera partecipazione senza regole.

Oltre al dovere della partecipazione, credo sia necessario che Paternopoli ritrovi la sua memoria, il senso della sua storia. E' come se il terremoto e la ricostruzione, avessero privato questa comunità delle proprie radici, del proprio passato.

Cari amici, noi non andremo da nessuna parte, non risolveremo alcun problema, se non capiremo fino in fondo che la storia di questa comunità va al di là di questi due decenni nei quali ci siamo privati di regole precise e di orizzonti condivisi.

Io voglio impegnarmi perché il comune di Paternopoli ritrovi il futuro recuperando il senso della sua storia, che è una storia secolare, fatta di gente semplice, di lavoro, emigrazione, sacrifici, fatta di una grande capacità di risollevarsi dalle difficoltà (si pensi al Carnevale nato dopo la tragedia del terremoto).

Quella che attraversiamo noi, ma che attraversano tanti piccoli comuni, è una fase dalla quale possiamo riprenderci solo se Paternopoli saprà ritrovare la posizione centrale, ripeto: centrale, che il nostro paese ha avuto e svolto nel tempo. Paternopoli è stata pioniera in tanti ambiti: questo è il suo destino, e noi dobbiamo restituire al nostro Paese il suo destino e i simboli della sua storia.

Cari concittadini, tutti insieme dobbiamo risalire la china, dobbiamo immaginare un futuro e un orizzonte di prosperità per la nostra terra partendo dal recupero della nostra storia e della nostra identità.

In ultimo mi preme sottolineare l'importanza l'importante ruolo della politica nella rinascita del paese. La politica, i partiti (non quelli fai da te, non quelli monouso, non quelli di mera rappresentanza), non possono piegarsi al civismo e, peggio ancora, al personalismo, alla mera, alla pura e semplice ambizione personale. Non si può appiccicare un simbolo di partito ad una ambizione personale. Il civismo non può guidare la politica e i partiti, semmai è vero il contrario. La politica si può calare in forma civica quando questo può offrire una opportunità di maggiore coesione nella comunità.

Il personalismo, l'ambizione personale, l'individualismo non esprimono –per loro natura– un interesse collettivo. Non aggregano, e se lo hanno fatto in passato è solo perché essi erano legati alla gestione amministrativa precedente, alla gestione di interessi contingenti. Oggi, con il periodo di vuoto di gestione “politica” creato dal commissariamento, si è potuto toccare con mano il vuoto politico presente sul nostro territorio, fatta eccezione per la storia moderata dei popolari e della Margherita (nell'ambito della quale, non per caso, è nata La Bilancia). L'individualismo senza orizzonti comuni non intercetta gli interessi della comunità, non appartiene alla politica, non alla ricerca della coesione, della collaborazione tra interessi diversi e tra storie diverse.

Ho partecipato alla precedente campagna elettorale come uomo della Margherita, oggi mi candido come uomo della Margherita, iscritto al circolo della Margherita di Paternopoli. La Margherita era e sarà il mio partito. Lo sanno gli amici del circolo di Paternopoli, non mi piace rimanere a guardare o cambiare partito quando le cose non vanno come desidero. Altrimenti il partito diventa davvero un tram che si abbandona appena le cose non vanno come pensiamo. Ma questa è un'idea davvero bassa della politica, che non rende un buon servizio alla collettività.

(Saluti)